

Giovedì 19 giugno 1997

12 l'Unitàz

LINEE e SUONI

## Ma Vivaldi si lega bene col jazz?

Chi l'ha detto che la musica di Bach non può swingare? Da Fats Waller e James P. Johnson a Benny Goodman è stato ampiamente dimostrato che le partiture architettoniche del musicista di Eisenach non solo ben si adattano ad una rilettura jazzistica, ma che i musicisti afroamericani hanno avuto sempre un debole per Bach. Il pianista francese Jacques Loussier ha iniziato a lavorare al binomio Bach/jazz sin dalla fine degli anni 50, giungendo ora ad una sintesi matura ed originale che trova un bell'equilibrio fra le composizioni bachiane e l'improvvisazione. Il suo vecchio «Play Bach Trio» vendette qualcosa come 6 milioni di dischi fra il '59 ed il '78, anno in cui si sciolse. Dovettero passare sette anni prima del suo «New Play Bach Trio», tuttora attivo. Il suo esempio in passato fu seguito, senza però grandi risultati artistici, dal gruppo vocale degli Swingle Singers. Il trio di Loussier ha ora inciso (sempre per la Telarc) in chiave jazzistica anche le «Quattro Stagioni» di Antonio Vivaldi. «Quando faccio un arrangiamento - ha spiegato Loussier - guardo la musica e decido quale parte andrà suonata in stile classico e quale verrà invece trattata jazzisticamente, e quale sarà il posto migliore per infilare delle cadenze libere per il pianoforte o per il contrabbasso. La musica di Vivaldi è molto diversa da quella di Bach. In questo il tema ricorda in un certo senso la struttura a 32 battute familiare ad ogni famiglia. I temi di Vivaldi invece sono molto vicini alle melodie che troviamo nella musica popolare: al contrario di Bach, per la maggior parte del tempo Vivaldi ripete lo stesso tema alterandone il colore, il timbro e la dinamica». Forse è proprio per la mancanza di una solida armonia di sottofondo, che la rilettura di Vivaldi risulta più debole, meno convincente. La musica è piacevole, ma a tratti si perde la forza, la presenza del compositore all'interno di essa, cosa che non succede mai con Bach. [Helmut Failoni]

Un sito dell'Usareur, le forze americane in Europa, si occupa delle bande giovanili

## «G-files»: l'esercito Usa spiega come combattere le gang

Rivolto a comandanti, insegnanti e genitori, il vademecum diffuso in Internet fornisce storia, descrizione e consigli per la prevenzione. I graffiti? «Un'azione criminale». Il rap? «Propaganda pericolosa».

Potremmo chiamarli G-files. Ovvero i files che l'esercito americano dedica alle gang. Non hanno il fascino del mistero come gli spettacolari «X-files», hanno sicuramente il fascino dell'alterità. Com'è che le vedono le gang i militari Usa? Come un pericolo, naturalmente. E così, dopo aver sperimentato sulla propria pelle il problema (nel '95 due soldati di Fort Bragg vengono coinvolti in due omicidi razziali; in seguito all'episodio il segretario della difesa forma una task force per cercare, dentro l'esercito, eventuali attività estremiste di gruppo) l'arma americana ha deciso di occuparsi del problema. Quello che abbiamo letto noi (nel sito Internet del comando Usareur) è un vademecum indirizzato ai militari di stanza in Europa. Obiettivo: informare, allertare e fornire strumenti a «comandanti, genitori e insegnanti per capire se un soldato, un membro della famiglia o uno studente si stia avvicinando ad attività simili a quelle delle gang».

Che c'è da sapere, secondo l'esercito? Primo, che cos'è una gang. E cioè, «un gruppo unito, con un capo riconosciuto, che mostra la sua unione attraverso dimostrazioni esteriori e svolge attività che sono parte di un'impresa criminale organizzata». Tassonomico e «preciso», il manuale fornisce un accenno di storia, l'elenco delle gang, alcuni rituali di iniziazione, linguaggio, comunicazione, codice d'onore e stile d'abbigliamento. Quello che manca completamente, invece, è un pizzico di analisi sociologica, un minimo di contestualizzazione. Perché un soldato o un figlio di soldato dovrebbe aderire a una gang? Per puro cameratismo giovanile, per necessità di far parte di un gruppo. Che può essere una delle ragioni, non «la» ragione. «Quando sono in macchina per le vie di New York tengo sempre due pistole cariche e pronte all'uso appoggiate sui sedili anteriori. Anche se mi fermasse la polizia, lo giuro, la prima cosa che farei è mettere la mano su una di quelle pistole perché negli States non sai mai chi hai davanti». Lo dice, serissimo e dichiarandosi non violento, il leader dei Fugees Wyclef Jean. Non c'è via di scampo all'escalation della violenza americana, dice, se non diventando violenti. E la violenza del paese più libero del mondo non è fatta solo di porto d'armi superfacile, specialmente per chi vive nei ghetti, siano razziali o di povertà.

Il vademecum non si interessa neanche della cultura hip hop (cultura?). Ma elenca in maniera sistematica tutti gli elementi dell'espressione di una gang. I graffiti? «Non solo un mezzo di comunicazione, ma anche la forma più visibile dell'attività criminale di una gang», e come tali andrebbero osservati, schedati e, possibilmente, cancellati. E la musica? C'è il gangsta-rap, «spesso finanziato con i proventi di attività illegali» e che può essere «una potente propaganda». Quando i ragazzi ascoltano rap, avverte il vademecum, i genitori pensano si tratti di una versione soft: attenzione, i vostri figli possono ascol-



Tano D'Amico

tare invece la versione hard di quella canzone, semplicemente perché hanno la possibilità di acquistare senza problemi cassette e dischi. Non dice, il pamphlet di Usareur, che ogni volta che si è cercato di bandire qualche disco rap, l'effetto è stato quello di farne aumentare vertiginosamente le vendite.

È il capitolo sulla prevenzione, però, ad essere più interessante e inquietante. Anche se, preso con un pizzico d'ironia, fa pensare, da un lato, a quel capolavoro di Andrea Pazienza che è «Detective-Mama» in cui spiega alle mamme come riconoscere da vari segnali se un figlio fa uso di droghe. Con la differenza fondamentale che quel fumetto è stato realizzato da uno pratico della materia che elenca in maniera ossessiva e straziante sospetti, sintomi e comportamenti da tenere d'occhio. Dall'altro lato, la comicità involontaria del vademecum evoca un passo esilarante del «Blues del ragazzo bianco» di Paul Beatty: il protagonista Gunnar, ragazzino e nero, si trasferisce nel ghetto losangelino di Hillside e subito viene visitato da un paio di poliziotti, intimamente convinti che lui faccia già parte di una gang (...Con chi corri? Quali sono i tuoi compagni vicini di casa e di furti... la tua posse, cioè? Sai, roba di voi negri». «Ah, ho capito. Be', nel fine settimana me ne vado a zonzo con la Banda dei quattro». «Con chi?»

Se siete curiosi di sapere quali sono i consigli dell'esercito per riconoscere un membro di una gang, ecco un estratto del capitolo relativo a «Indicatori e segnali di attività di gang». «Se dalle case o/o dalle caserme esce il suono pieno di bestemmie dell'hard rap, se un vostro soldato, figlio, alunno indossa abiti o gioielli di un particolare colore o stile, ostenta strani tatuaggi o bruciature, si porta sempre dietro un teledrin o un cellulare, schizza graffiti sulle copertine dei libri di scuola, si è dato un soprannome; se all'improvviso si mette a comprare vestiti di un solo colore, si mette a contestare superiori, genitori o insegnanti, cambia taglio di capelli e look, ha nuovi amici con lo stesso taglio di capelli e look, diventa poco comunicativo, cambia abitudini senza motivo quando è con i suoi nuovi amici, cambia punti di ritrovo e hobby, ha più abiti, cappelli e denaro del solito, se ha problemi disciplinari a scuola, se mostra un'anormale paura della polizia», questi sono segnali preoccupanti. Avete dei dubbi su chi debba preoccuparsi?

Stefania Scateni



## Le mamme su Internet si difendono così

Gang e droga, gang e violenza, gang e polizia; scorrere su Internet l'elenco dei siti dedicati alle gang metropolitane, è come sgranare un rosario di lezioni socio-poliziesche sulla prevenzione e la lotta alle bande urbane di adolescenti. Sapete quante se ne stimano sul territorio statunitense? Almeno 4.881, con circa 250mila membri; questo secondo un'inchiesta governativa del 1991, riportata nel sito «Kds Campaign» che si rivolge ai «padri» (!) fornendo dati, consigli, e una vera e propria guida alla prevenzione e alla lotta per tenere lontani i propri figli dal fenomeno gangs. E non è che le mamme se ne stiano a guardare: un gruppo di madri californiane hanno aperto il sito «Mothers against Gang Wars», e la maggior parte di queste pagine web sono nate su iniziativa di privati cittadini. Ce n'è una «sponsorizzata» dagli industriali e imprenditori delle città di Carson, Torrance e Lomita, e poi naturalmente ci sono i siti ufficiali, governativi, come quello del Dipartimento di Giustizia, con ricerche e programmi di prevenzione non molto dissimili da quello elaborato dall'Esercito.

In tutto, i siti Internet dedicati alle gang giovanili negli Usa sono circa 10mila. Il numero la dice lunga su come il problema della violenza giovanile sia vissuto: con una discreta dose di ansia e preoccupazione. Del resto, l'elenco di morti e feriti nella guerra tra gang è piuttosto lungo. E non riguarda solo alcune comunità etniche. Intorno alla metà del secolo le gang in America erano composte quasi esclusivamente da giovani bianchi; nel 1970 per quattro quinti erano formate da neri o ispanici; negli ultimi anni si stanno rapidamente diffondendo anche le gang asiatiche. Ma «che cos'è una gang?», «Kds Campaign» risponde: «Non esiste una definizione standard. Ma i criteri più usati sono quelli che riguardano il modo in cui le gang sono organizzate, la loro leadership, l'identificazione con il territorio, l'interazione tra loro e soprattutto il comportamento violento. Questi criteri sono spesso usati per distinguere le gang da altre formazioni fuori-legge, tenendo presente che la violenza giovanile, al contrario di quella degli adulti, è quasi sempre di gruppo». Indirizzata a «genitori ed educatori» è anche la pagina web «Coroner's report», curata da un medico legale, che dalla sua esperienza ha ricavato un vero e proprio «servizio», con tanto di programmi e videocassette, sempre ovviamente a scopo «prevenzione». Sullo stesso tenore anche altri siti, come «Gang activity at school», che si occupa in particolare della violenza nelle aule scolastiche, o «Gang Peace», che rilancia valori comunitari. C'è molta banalità e luoghi comuni nel modo in cui la maggior parte di questi siti affrontano l'argomento, e non sempre si va oltre alla problematica «gang/violenza». Scavano un po' più a fondo della questione le homepage realizzate da ex membri di gang: come «L.A. Gang», o come «The Wizard», che dà la possibilità di collegarsi al sito di Phil «Wizard» Romero, un ex leader di una gang ispanica che ha deciso di tirarsene fuori, e di raccontare su Internet la sua esperienza agli altri «figli del barrio» come lui. [Alba Solaro]

Rem

## Un nuovo disco «Non sarà dance»

I REM sono entrati in studio per le registrazioni del loro nuovo album ed hanno già pronte venti canzoni. Peter Buck ha rassicurato i fans: «Non sarà in stile U2», ha detto, intendendo che la band non andrà verso la dance. Ancora non è chiaro, però, in che direzione andrà il nuovo lavoro: «Nei demo che abbiamo fatto abbiamo provato un po' di tutto, da brano in stile Elton John al Suicide», ha detto ancora Buck.

Skunk Anansie

## «Il Midwest è razzista»

Gli Skunk Anansie sono tornati in GB «disgustati» - così sostengono - dalla loro esperienza nel Midwest americano, dove per farsi conoscere hanno fatto da supporters alla Rollins Band di Henry Rollins. Particolarmente tribolata la data di Denver, città dalla quale raramente sono pervenute accuse di razzismo. Il chitarrista Ace ha riferito che, recatosi in un bar poco prima dell'ora di chiusura in compagnia d'un ragazzo messicano e d'una ragazza cinese, sono stati insultati. «Un atteggiamento molto razzista», ha detto Ace, «ci hanno detto che stavano per chiudere, poi ci hanno sfilato i drinks dalle mani e li hanno buttati via. Così siamo andati in un altro locale, ma non ci hanno fatti entrare». Skin, dal canto suo, ha rincarato la dose: «Per strada ci hanno detto che facevamo cagare», ha detto, «non vedevo l'ora d'andarmene dal Midwest: è un covo di razzisti».

Spagna

## È il paese leader per le «indie»

È la Spagna, con circa 970 piccole etichette operanti sul mercato, la patria europea delle «indies». Lo sostiene Teddy Bautista, presidente della SGAE (la società locale degli autori equivalente alla nostra SIAE), che fa notare come nel solo 1996 siano stati creati 180 marchi discografici. Segno di grande dinamismo del mercato, dice Bautista, a dispetto del fatto che circa il 70% di queste nuove imprese non siano sopravvissute neppure un anno. Oltre a un mercato discografico in fermento, la Spagna può contare anche su un'attività concertistica particolarmente ricca: nel 1996, secondo la società degli autori, sul territorio ibérico sono stati organizzati 20.666 concerti, 13 o 14 per ogni pellicola proiettata al cinema. Nel '96 sono stati venduti in Spagna 52 milioni di supporti musicali, di cui i CD rappresentano il 70 per cento.

## I Prodigy: «Madonna ci censura»

Grossi problemi tra i Prodigy, il lanciafiume gruppo di techno-rock inglese, e Madonna. La band ha infatti accusato la pop-star di volerli censurare. Ecco i fatti. L'etichetta Maverick di Madonna, che distribuisce i prodotti dei Prodigy negli USA, ha infatti imposto al gruppo di cambiare i titoli di due loro pezzi. I titoli incriminati sono «Smack My Bitch Up» e «Funky Shit», entrambi sul loro nuovo album che uscirà alla fine del mese. Madonna vorrebbe che diventino «Smack My B\*\*\*\* Up» e «Funky S\*\*\*». Insomma: l'asterisco dovrebbe sostituire le lettere della «parolaccia». Un po' come fanno i quotidiani britannici che non usano mai neanche la parola «bastards», sostituendola con un semplice: «b.....». Liam Howlett dei Prodigy si è detto «furioso» per la trovata. Al punto che ha fatto ventilare l'ipotesi che l'uscita, almeno negli Stati Uniti, dell'album (che si chiamerà: «The Fat Of The Land») potrebbe essere ritardata.

## CdRom

L'operazione sarebbe più o meno questa: ridurre Mtv (o qualsiasi altra televisione o semplicemente qualsiasi programma televisivo musicale) a pillole da usare sul computer. Certo, l'idea di partenza è anche buona: creare una rivista rock da «leggere» esclusivamente sul proprio pc. All'atto pratico però «Undercover» si rivela solo la riproposizione di clip o interviste, per altro quasi tutti già visti. Così - nel numero che abbiamo preso in esame, il primo del '97 - c'è una lunga intervista a Ian «Molly» Meldrum che cerca di rispondere all'annoso problema: ma i Green Day sono un gruppo punk o una semplice pop-band solo un po' più «tirata» delle altre? Ed ancora, cliccando qui e là, si può ascoltare qualche brano degli Alice in Chains, dei Foo Fighters o dei sempre troppo presenti Elastica. Esattamente lo stesso che può accadere passando un pomeriggio davanti alla Mtv. E l'interattività? Si riduce ad un gioco dove bisogna indovinare data e giorno di rilascio del singolo di Sheryl Crow e cose simili. Se poi non si ha voglia di giocare si può andare nella stanza del «Guru» che racconta aneddoti inesenziali sulla vita delle star. Unica cosa degna di nota: il clip degli interessantissimi «Renegade Funktrain».

■ **Undercover**  
Rock on multimedia  
Mac e Pc 35.000  
[Stefano Bocconetti]

Il mare? Un gioco da bambini. Nodi alla marinara, boline e altri accidenti acquatici non sono mai andati molto d'accordo con Cd-Rom e videogiochi vari. Questa volta invece, il mare fa il suo ingresso nell'universo video-ludico. Lo scopo è più che altro didattico: insegnare ai bambini ad andare in barca a vela. Con «Andar per mare» Giunti Multimedia ha fatto una piccola scommessa: rendere divertente e immediata una disciplina che richiede pazienza e dedizione. E - va detto - i risultati sono buoni. Il Cd-realizzato in collaborazione con la Federazione Italiana Vela - utilizza una semplicissima e colorata grafica bidimensionale. Su una spiaggia, un giovane paperotto accompagna ogni passo del futuro piccolo velista: dai messaggi del cielo alla forza dei venti, dai segnali per la navigazione alle regole per stare in mare senza nuocere al prossimo. Ogni capitolo è raggiungibile dal menù principale con semplicità. Alla fine del «corso» i bambini sono invitati ad una regata, alla quale si partecipa rispondendo alle domande del computer. Per farla breve, «Andar per mare» è sul serio ben fatto. Tuttavia, si rivolge ad una categoria di utenti assai ristretta: quella dei bambini con barca. Senza l'obiettivo di sperimentare tra le onde (vere) quanto appreso, il destino del Cd Rom sarebbe presto il cassetto. [Fulvio Orlando]

■ **Andar per mare**  
Giunti Multimedia  
Pc o Mac 79.000  
[Stefano Bocconetti]

## Live

AFRICA UNITE. Il 26 giugno a Cuneo, il 27 a Quarata, il 28 a Vascon (Tv), il 29 a Locate Triulzi. AGRICANTUS. Il 28 a Pescara. BIAGIO ANTONACCI. Il 25 a Mestre, il 28 a Saint Vincent. AREA. Il 29 a Milano (Cascina Monluè). ASHES. Il 26 a Roma (Villa Ada), il 28 ad Assisi. AVION TRAVEL. Il 30 giugno a Casa Giove (Ce). FRANCESCO BACCINI. Il 29 a Ravanusa (Ag). BANDABARDÒ. Il 28 a Taranto, il 29 a Lucera (Fg). BISCA. Il 26 a Vascon (Tv), il 27 a Vicenza, il 28 a Roma (Campus). BLUVERTIGO. Il 26 a Roma (Campus), il 27 a Rimini. VINICIO CAPOSSELA. Il 26 a Collecchio, il 27 a Milano (Villa Arconati). PHIL CODY BAND. Il 27 a Cantù. LOU DALFIN. Il 26 a Pisa. CRISTINA DONÀ. Il 26 a Cosenza, il 27 a Gallarate (Va), il 29 a Fuscecchio (Fi). EARTH WIND & FIRE. Il 24 a Taormina, il 25 a Napoli (Palapartenope), il 26 a Roma (Foro Italico), il 27 Milano (Forum di Assago). ESTRA. Il 26 Sissa (Pr), il 27 Pescara, il 28 Vascon (Tv). BILL EVANS & PUSH. Il 27 a Milano, il 28 Udine, il 29 Desenzano sul Garda (Bs). FRANKIE HI NRG. Il 27 Sondrio. FUN LOVIN CRIMINALS. Il 30 a Rimini. GANG. Il 28 a Milano (San Siro).

JEAN MICHEL JARRE. Il 26 a Milano (Forum). LIGABUE. Il 28 e 29 giugno allo stadio Meazza di Milano. MAZAPEGUL. Il 25 a Roma (Campus), il 26 Orte. NEGRITA. Il 25 a Parma, il 26 Nomi (Tn), il 28 Milano. NOMADI. Il 25 Campione d'Italia, il 27 San Mauro Pascolo (Fo), il 29 Robbio (Pv). MICHAEL NYMAN. Domani a Genova, il 23 a Milano. 99 POSSE. Il 25 Fisciano (Sa), il 26 Bologna, il 27 Marghera, il 28 Magenta (Mi), il 29 Bergamo, il 30 Trieste. OHM GURU. Il 29 Viadana (Mn). OTTAVO PADIGLIONE. Il 28 a Milano. PITURA FRESKA. Questa sera a Bagnolo Cremasco, domani a Città di Castello, il 28 a Casale Di Scodosia (Pd). PATTY PRAVO. Domani a Roma, il 27 a Ferrara, il 28 a Lazzise (Vt). PRIMUS. Il 29 a Bologna (Made in Bo). RITMO TRIBALE. Il 28 a Orte (Vt), il 29 Lucera (Fg), il 30 Avellino. SIMPLE MINDS. Questa sera a Roma (Stadio Olimpico). SANTO NIENTE. Il 27 a Laveno (Va), il 29 a Pescara. MIKE STERN BAND. Il 30 a Mestrino (Pd). TIMORIA. Il 24 a Brescia. YO YO MUNDI. Il 27 a Milano, il 29 Trezzo sull'Adda.